



## GRUPPO SPELEOLOGICO BERGAMASCO LE NOTTOLE

Membro della Società Speleologica Italiana e dell'Ente Speleologico Regionale Lombardo

Sede: via Marigolda, 11/A – 24035 Curno (BG) C.F. 80028820167

segreteria@nottole.it - www.nottole.it

### COMUNICATO STAMPA

**Il Gruppo Speleologico Bergamasco Le Nottole riporta alla luce l'antico acquedotto di Prato Baglioni situato nel cuore di Bergamo Alta.**

**1400 metri di canali conducevano acqua da Colle Aperto sino alla fontana del Delfino in via Pignolo.**

**Frutto di un decennio di ricerche, la monografia relativa all'acquedotto consente di definirne il periodo di costruzione ed alcuni particolari del percorso.**

*Bergamo, 12 dicembre 2005* – Meno noto rispetto all'acquedotto dei Vasi e di Sudorno e considerato spesso erroneamente come una derivazione del primo, **l'acquedotto di Prato Baglioni è una struttura indipendente che, con una lunghezza di circa 1400 metri, riforniva sia la popolazione residente all'interno delle mura venete di Città Alta, sia parte degli abitanti di via Pignolo Alta**, proseguendo all'esterno delle mura venete sino ad alimentare la fontana del Delfino.

Il Gruppo Speleologico Bergamasco Le Nottole ha portato a termine **le ricerche iniziate nel 1990 con l'obiettivo di definire il periodo di costruzione dell'acquedotto ed alcuni particolari del suo percorso**. La monografia completa, disponibile sul sito dell'associazione, all'indirizzo [www.nottole.it](http://www.nottole.it), consente inoltre di consultare importanti documenti storici, tra i quali le relazioni dei fontanari (ovvero gli addetti incaricati alla pulizia e alla manutenzione degli acquedotti), i manoscritti e gli atti conservati negli Archivi Comunali.

**Di questo acquedotto si erano perse ormai quasi totalmente le tracce**, anche a seguito della dismissione di tutto il sistema idrico antico che riforniva Bergamo Alta in conseguenza dell'arrivo dell'acqua potabile e della costruzione dei vari serbatoi dell'acquedotto municipale.

La costruzione dell'acquedotto di Prato Baglioni risalirebbe alla seconda metà del 1500, **contemporaneamente alla realizzazione delle mura venete**, mentre la denominazione "acquedotto di Prato Baglioni" trae origine, a partire dal 1824, dal nome della proprietà dei prati ove si trovava la sorgente, detti appunto "prati dei Nobili Baglioni".

**La sorgente indicata nelle relazioni dei fontanari quale origine dell'acquedotto è la "Sorgente delle Noche" o "Sorgente di Colle Aperto"** ed è costituita da una cameretta situata sul fondo della valletta di Colle Aperto, tutt'oggi visibile e accessibile tramite una scala in pietra.

**Solo una parte dell'acquedotto è oggi percorribile per breve tratto**: si tratta di un canale situato all'interno della sortita della cannoniera della Fara (ribattezzata per l'occasione "Sortita dell'Acquedotto") e di parte dei condotti ubicati nei pressi delle abitazioni di via Fara.

L'acquedotto riforniva la fontana di S. Agostino, situata di fronte alla omonima porta di accesso a Città Alta, la fontana di Osmano e terminava alimentando la fontana del Delfino in via Pignolo.

**Le ricerche del Gruppo Speleologico Bergamasco Le Nottole hanno riportato inoltre alla luce diversi documenti del 1800 che testimoniano problemi di inquinamento e di cattivo uso dell'acquedotto stesso.**

La relazione Albani del 1885 riporta: "... ma i risultati delle analisi che fanno veramente impensierire e reclamano pronti provvedimenti sono quelli riguardanti l'acquedotto di Prato Baglioni. Anche la sorgente ha già un grado di inquinazione tale (da 4 a 5 con cloruri in quantità apprezzabile) che le acque che fornisce non possono essere ritenute come potabili; lungo la condotta il grado di inquinamento aumenta, da 7 a 8 prima della caserma delle guardie Daziarie, sale fino da 9 a 10 alla fontana di via Osmano".

Ed è probabilmente anche sulla base di tale relazione che la Giunta Municipale nella seduta del 26 maggio 1886 decideva di non procedere al ripristino delle vecchie condotte dell'acquedotto.

*"Frutto di studi durati una decina di anni – ha dichiarato Massimo Glanzer, presidente del Gruppo Speleologico Bergamasco Le Nottole – e condotti sia attraverso ricerche sul campo che bibliografiche, il trattato relativo al terzo acquedotto antico di Bergamo consente di dissolvere parte dell'alone di mistero che lo avvolgeva. Scambiato molto spesso per una derivazione del più noto acquedotto dei Vasi è invece una struttura separata che riforniva fontane importanti sia all'interno che all'esterno della cinta veneta. La monografia integra la pubblicazione del 1992 "Gli antichi acquedotti di Bergamo" di N. Basezzi e B. Signorelli del GSB Le Nottole.*

*Il GSB Le Nottole inaugura con questa ricerca una serie di opere in corso di completamento - denominate "Le Nottografie" - destinate a far conoscere e quindi valorizzare il patrimonio ipogeo della città di Bergamo."*

Per maggiori informazioni sul GSB Le Nottole consultare il sito [www.nottole.it](http://www.nottole.it)

**Contatti:** [segreteria@nottole.it](mailto:segreteria@nottole.it)  
Tel. 035 251233

\* \* \*

*Il Gruppo Speleologico Bergamasco Le Nottole è attivo da oltre 35 anni sia nel campo della speleologia in grotte naturali che in quella delle cavità artificiali e conta oltre quaranta soci.*

*Ricerche sistematiche, attenzione verso gli aspetti documentativi (rilevamento topografico accurato, intensi contatti con il catasto grotte e realizzazione di pubblicazioni periodiche) oltre che collaborazioni con altri gruppi speleologici sono alcuni dei punti di forza del Gruppo.*

*L'intensa attività speleologica ha permesso di scoprire, esplorare e rilevare l'abisso "I due increduli" nel monte Area (BG) che, con i suoi 630 metri di profondità, è la grotta con il maggior dislivello nella bergamasca.*

*La profonda conoscenza dei sotterranei delle mura venete di Bergamo e di altre strutture sotterranee situate in provincia, la collaborazione con organizzazioni per l'interscambio di informazioni relative al sottosuolo dei centri storici e lo svolgimento di numerose visite guidate negli ambienti ipogei di Bergamo Alta consentono all'associazione di essere apprezzata da un considerevole numero di appassionati.*

*Da più di vent'anni il Comune di Bergamo affida al Gruppo Nottole il prestigioso incarico di organizzare visite guidate nei sotterranei di Città Alta, nei mesi estivi, nell'ambito dell'iniziativa "Estate vivi la tua Città".*

*Il Gruppo organizza inoltre corsi di introduzione alla speleologia consentendo ai neofiti di avvicinarsi al mondo delle grotte e degli ipogei cittadini.*

